



N° 25

23 novembre 2012

Rientra in Italia la bandiera del 17° reggimento Sforzesca dopo 6 mesi di missione in Kosovo



piazzale dove siamo schierati oggi.

Missione compiuta per gli uomini del 17° reggimento artiglieria controaerei "Sforzesca" rientrati in Italia dopo i sei mesi della missione **Joint Enterprise in Kosovo**. Oggi, nella caserma **Santa Barbara di Sabaudia**, si è svolta la cerimonia di rientro della bandiera di guerra del reggimento comandato dal **colonnello Sebastiano Longo**. A rendere onore ai reparti schierati e alla bandiera di guerra del 17° il **generale Cesare Alimenti**, comandante dell'artiglieria controaerei, che ha passato in rassegna lo schieramento. Sette mesi fa eravamo riuniti in questo stesso

"Sette mesi fa salutavamo le nostre famiglie ed i nostri cari per andare a costituire il Multinational Battle Group-West che, nell'ambito dell'operazione Joint Enterprise, ha il compito di garantire la sicurezza e la stabilità nell'area ovest del Kosovo – ha esordito il colonnello Longo salutando il personale schierato e le autorità intervenute – Sette mesi fa la nostra amata bandiera usciva dalle mura della caserma Santa Barbara per andare a sventolare fuori dal territorio italiano e guidarci nella conduzione di una missione complessa ed impegnativa. Quella nel teatro balcanico è, infatti, una missione che esige dagli uomini e dalle donne che operano in quel multiforme territorio una sensibilità ed un tatto particolari. È un territorio multietnico che vive le contraddizioni che derivano dal sapere di dover lottare per la propria affermazione e per la propria indipendenza. È un paese dove convivono religioni e culture molto diverse e che cerca di trovare equilibrio e stabilità. È un paese che si sforza di crescere – ha proseguito il comandante - In questi mesi ho avuto il privilegio e l'onore di guidare il 17° Sforzesca in terra kosovara e di custodire la gloriosa bandiera di guerra che è stata per me guida e punto di riferimento. È stata, per tutti, un'esperienza di eccezionale

crescita umana e professionale, un'esperienza che porteremo sempre nella nostra mente e nel nostro cuore. Abbiamo, insieme, fatto molto e conseguito eccellenti risultati".

Il colonnello Longo ha quindi parlato dell'impegno in teatro operativo: attività di pattugliamento; servizi di guardia e vigilanza ai due siti protetti dall'Unesco e patrimonio dell'umanità, il **patriarcato di Pec e il monastero di Visoky a Decane**; il controllo della folla in collaborazione con i contingenti sloveno ed austriaco; l'attività di mentoring nei confronti della Kosovo security force, la forza di sicurezza kosovara.

"Siamo stati presenti sul territorio, abbiamo intrattenuto importanti rapporti sia con le autorità locali, civili e religiose, che con i massimi vertici delle organizzazioni internazionali presenti in Kosovo, e da questi abbiamo ricevuto il plauso per l'ottimo lavoro svolto – racconta – Abbiamo fatto molto anche per la comunità: costruito canali irrigui per l'irrigazione dei campi, migliorato la viabilità stradale attraverso il rifacimento di vie di comunicazione, ottimizzato impianti fognari con la realizzazione di nuovi tratti della rete. Abbiamo concorso alla crescita ed allo sviluppo della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Abbiamo fatto tanto e l'abbiamo fatto insieme. Noi tutti abbiamo sentito l'affetto e la vicinanza della popolazione kosovara, quando, a bordo dei nostri mezzi e lungo le strade del paese, venivamo salutati da adulti e bambini che ci vedevano passare. Un'immagine che più di ogni altra riesce a riassumere la bellezza della nostra professione".

Il colonnello Longo ha inoltre ricordato come il 17° reggimento Sforzesca abbia assolto egregiamente anche gli altri impegni operativi assunti nell'anno in corso come l'impiego di militari in **Afghanistan** e l'operazione **"Strade Sicure"** a Roma.

Il 121° Reggimento Artiglieria Controaerei "Ravenna" assume il comando del Multinational Battle Group

Presso la base di "Villaggio Italia" di Belo Polje, ha avuto luogo stamane il passaggio di responsabilità alla guida del Contingente Italiano e del Multinational Battle Group West di KFOR.

Il 121° Reggimento Artiglieria Controaerei "Ravenna", comandato dal Colonnello Ascenzo Tocci, ha sostituito il 17° Reggimento Artiglieria Controaerei "Sforzesca", agli ordini del Colonnello Sebastiano Longo.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Dottor Gianluigi Magri, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, il quale ha ringraziato il personale del 17° "Sforzesca" per l'impegno profuso in territorio balcanico ed ha ricordato la vicinanza del Governo Italiano alla missione delle Forze Armate italiane in Kosovo. Alla cerimonia erano inoltre presenti Sua Eccellenza Michael L. Giffoni, Ambasciatore d'Italia in Kosovo e il Comandante di KFOR, Generale di Divisione tedesco Volker Halbauer.

Il Contingente uscente, su base 17° "Sforzesca", annovera tra i suoi ranghi anche il personale dell'11° Reggimento Trasmissioni "Leonessa" di Civitavecchia.

Durante il suo discorso, il Colonnello Longo ha ricordato come il personale del 17° Reggimento abbia contribuito al mantenimento di un ambiente sicuro nella propria area di responsabilità, e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Kosovo attraverso la realizzazione di numerosi progetti; inoltre, un ruolo importante ha avuto la sicurezza del Monastero di Decani e del Patriarcato di Pec, patrimoni dell'UNESCO di elevato valore culturale, storico e religioso, garantita dalla quotidiana attività di pattugliamento sul territorio.



La bandiera di guerra del 17° Reggimento "Sforzesca" rientra nella sua sede di Sabaudia (LT), dopo essere stata già in territorio balcanico nel 2003, presso il Comando NATO di Tirana in Albania, e nel 2005, durante l'Operazione "Altea" in Bosnia.

Dopo la cerimonia odierna, la bandiera del 121° Reggimento "Ravenna", decorata di medaglia d'argento al valor militare, si insedia per la prima volta in Kosovo, dopo essere stata nel Comando NATO di Tirana in Albania nel 2001.